

Ferrari, la commozione dell'Aft

Sarà celebrato alle 10 di martedì prossimo, 6 luglio, nella chiesa dello Sposalizio a Trento il funerale di Francesca Ferrari, scomparsa domenica a 87 anni dopo una vita per gli altri.

Nel 1981 aveva contribuito a fondare, assieme a Ciro Postal, l'Aft, associazione famiglie di tossicodipendenti. Commosso il ricordo della direttrice Paola Meina: «Grazie, grazie di tutto Francesca, a nome anche del consiglio direttivo, del co direttore con me il dottor Antonello Panetta, di tutta l'equipe degli operatori, dei volontari e delle persone che, in sofferenza, a noi si affidano.. Assieme a Ciro Postal, in tempi in cui non esisteva quasi nulla sul nostro territorio che si occupasse di tossicodipendenza, Francesca aveva coraggiosamente iniziato. Allora era coraggioso anche solo il nome che era stato scelto. Era importante la definizione, era riconoscere l'esistenza di una

realtà agghiacciante, era non vergognarsi, era avere la forza di promuovere risposte. Oggi sono cambiate molte cose, le dipendenze sono diverse, i servizi anche. La nostra associazione non è più specifica per le famiglie delle persone affette da tossicodipendenze patologiche. Ora siamo "la famiglia" per loro. Abbiamo compreso ogni giorno di più che i soggetti affetti da patologia da dipendenza sono "ostaggi" di un esercito potente fatto di illegalità, guadagni, manipolazioni. Abbiamo compreso che non sono loro da combattere, loro sono da liberare, da curare, da stabilizzare. È l'esercito da saper individuare e combattere con rigoroso impegno civile e morale. Da quando Francesca e Ciro hanno iniziato sono cambiati volti, idee, impostazioni. Ma questo rinnovamento, questo coraggio di esserci anche nei momenti di maggior difficoltà e contrasto;

l'accorgersi di essere una presenza importante sul territorio, un punto di riferimento, una famiglia non collusa con la patologia ma attenta, dalla parte del "malato" c'è perché Francesca aveva iniziato. So, cara Francesca, che scrivere queste cose sarebbe ciò che tu vuoi: non dimenticare mai il nostro impegno per i più deboli. Avevamo anche discusso, noi due, ma non posso dimenticare la stima e l'affetto che mi hai sempre dimostrato, dicendomi e dicendoci che tutti noi avremmo saputo andare avanti e non abbandonare le ragazze e i ragazzi di strada. Che il tuo viaggio sia dolce». Francesca Ferrari è stata ricordata ieri anche dal gruppo del Pd in Consiglio provinciale: «Ci ha lasciati una donna che ha saputo fare della solidarietà e del dialogo la cifra di una intera esistenza e di un impegno personale e professionale quotidiano. Accanto ad una lunga e profi-

cua stagione di servizio nella politica, connotata dalla dimensione dei valori del populismo più autentico, Francesca Ferrari ha costruito parti significative della storia solidale di questa terra, attraverso una vicinanza concreta alle difficoltà del vivere».

Lucia Coppola e i Verdi del Trentino ricordano il suo grande altruismo e la sua tenacia: «La ricordo con affetto come compagna, sempre disponibile e vivace nelle iniziative, nel Consiglio Comunale di Trento dove abbiamo condiviso tanti momenti politici significativi. Francesca sarà sempre viva nel mio ricordo».

Anche l'assessora provinciale Stefania Segnana ha infine ricordato come Ferrari abbia «rappresentato, nel corso della sua vita, un punto di riferimento importante per chi opera nel settore delle politiche sociali».

Le. Po.